

BILANCIO di PREVISIONE 2018

Allegato 3

” Nota Integrativa Settore Finanziario ”



PROVINCIA DI VITERBO

BILANCIO 2018/2020

NOTA INTEGRATIVA

**(PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA
PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO 9.11 *Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011*)**

IL PRESIDENTE FF

Dott. Pietro Nocchi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott Francesco Loricchio

La nota integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione finanziario che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per un'adeguata interpretazione, come disciplinato dall'Allegato 4/1, punto 9.11, al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha profondamente innovato la contabilità delle Regioni e degli enti locali, e loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

La Provincia di Viterbo con Deliberazione della Giunta Provinciale 179 del 30 dicembre 2013 recante "Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011: Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Partecipazione alla Sperimentazione", ha aderito alla sperimentazione. Con il D.M. del 15 novembre 2013, è stata inserita tra gli enti sperimentatori in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dunque nell'esercizio 2014 si è data attuazione alla sperimentazione procedendo:

- al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data dell'esercizio di sperimentazione;
- alla costituzione in entrata del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (c.d. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati, se positiva. Il Fondo costituisce copertura delle spese re-impegnate con imputazione all'esercizio della sperimentazione e successivi;
- alla conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre del primo anno di sperimentazione, a seguito dell'applicazione del principio della competenza potenziata;
- ad accantonare una quota di avanzo al fondo svalutazione crediti;
- al ri-accertamento ed al re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate , con imputazione all'esercizio del bilancio annuale o pluriennale;

Con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 viene modificato il D.Lgs 118 estendendo l'armonizzazione a tutti gli enti locali, in maniera progressiva nel senso che nel 2015 è applicato il principio della competenza finanziaria potenziata e il riaccertamento straordinario dei residui, ma l'adozione del bilancio armonizzato viene definitivamente applicato solo nel 2016.

Pertanto l'armonizzazione contabile è ormai a regime per tutto il comparto degli enti locali.

L'attività di programmazione del Bilancio di previsione di questi ultimi anni è stata drasticamente influenzato dall'approvazione della legge di riordino delle province n. 56/2014, ma soprattutto dalle legge di stabilità 2015 e 2016, che hanno sancito una forte riduzione delle risorse a disposizione

delle Province che si assommano ad un processo di tagli concretizzatosi nel sostanziale azzeramento dei trasferimenti erariali alle Province con il DL 95/2012 (prima spending review) e con il riversamento nelle casse dell'erario di parti delle entrate adottato con la seconda spending review e cioè con il DL 66/2014 al quale occorre aggiungere l'ulteriore taglio previsto dall'art. 1 comma 418, della Legge 190/2014 (Finanziaria 2015).

Tale congiuntura sfavorevole ha comportato un'attività di programmazione strettamente istituzionale, carente, quindi, di valutazioni di natura politica, generando, in tal modo, notevoli difficoltà nella capacità di programmazione del bilancio sia dal punto di vista delle scelte strategiche che nell'individuazione delle risorse disponibili e loro destinazione.

LE NOVITÀ IN TEMA DI BILANCI DELLE PROVINCE.

La Legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio) che ha disciplinato le funzioni delle nuove province e i tempi di passaggio delle funzioni non fondamentali e del relativo personale da tali enti alle Regioni, ha trovato lungo la strada della sua definitiva attuazione diversi intralci a cominciare dai ritardi delle stesse Regioni nella rassegnazione sia delle funzioni, sia del personale.

L'entrata in vigore della Legge di stabilità per il 2015 ha poi sancito il pressoché definitivo naufragio della riforma stessa, prevedendo un prelievo di risorse dal comparto Province pari ad € 1.000.000.000 per il 2015, € 2.000.000.000 per il 2016 ed € 3.000.000.000 per il 2017, compensato da un taglio del 50% delle spese di personale delle Province che dal 1 gennaio 2015 doveva trovare diverse allocazioni in altri enti.

Già l'approvazione del bilancio 2015 e 2016 è stata possibile solo grazie a vari stratagemmi messi in itinere dal legislatore con il D.L. 78/2015. Operazione riproposta anche per i bilanci successivi, sia con la legge di stabilità 2016 – 2017 e recentemente con il D.L. 50/2017 che stravolgono consolidate regole contabili e i principi propri del D.Lgs 118/2011:

- Per l'esercizio 2018, le province e le città metropolitane:
 - a) debbono predisporre il Bilancio Pluriennale diversamente agli anni 2016 e 2017 per i quali veniva consentita la sola approvazione del Bilancio annuale;
 - b) L'operazione ai fini di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, mediante applicazione al bilancio di previsione dell'avanzo libero e destinato.(comma 1 art 18 del DL 50/2017) non è più consentita;
- Nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per gli l'anno 2018, le province e le città metropolitane applicano l'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno precedente riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (comma 3, dell'articolo 1-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 così come modificato dal comma 2 art 18 del DL 50/2017)
- Per gli anni 2017 e 2018 le province e le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le quote previste dall'articolo 142, comma 12-ter, e dall'articolo 208, comma 4, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale. (comma 3 bis art 18 del DL 50/2017)

- Come per l'esercizio 2017, anche per il 2018 è necessario estendere anche alle rate in scadenza nel 2018 la possibilità per le province e città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, concessa dall'articolo 1, comma 430, della legge n. 190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2018. Inoltre, si precisa che gli enti in questione potranno utilizzare gli eventuali risparmi derivanti dalla rinegoziazione, con riguardo ai risparmi di rata e a quelli di riacquisto di talune categorie di titoli obbligazionari, anche per le partite correnti. Tali operazioni sono possibili anche in esercizio provvisorio; (art 1 comma 430 della legge L. 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015 così come modificato dall'art 1 comma 441 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232);

Pertanto il bilancio di previsione 2018 risulta nuovamente influenzato da questo percorso nient'affatto lineare da parte del legislatore, che rende molto difficile le attività di programmazione annuale e pluriennale, nel segno della massima riduzione delle spese e comunque riportato ad equilibrio con numerosi tagli che si ripercuotono necessariamente sulla qualità dei servizi erogati;

La facoltà data all'Ente negli esercizi precedenti di garantire gli equilibri con l'applicazione alle quote dell'avanzo di amministrazione, derogando indirettamente dalla disciplina del pareggio di bilancio, non è consentita per l'esercizio 2018;

Pertanto il Bilancio 2018 e pluriennale 2019/2020 è influenzato necessariamente dalla gestione degli anni precedenti che ha generato un forte disequilibrio a causa della possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione e ha ulteriormente risentito dell'obbligo del rispetto del Saldo di Finanza Pubblica;

L'attività del 2017 ha inoltre generato un mancato utilizzo di spazi finanziari (per euro 3 ml circa) che l'ente deve restituire negli anni 2018/2019- Compensazione da Patto di Solidarietà Nazionale Orizzontale (art. 4 del DPCM 21/02/17, n.21 di cui all'art. 10 della legge 243/2012) euro 1.503 (2018) ed euro 1504 (2019) (importi in migliaia di euro);.

La certificazione allegata al bilancio in relazione al vincolo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 466, della legge 232/2016 mostra pertanto un saldo positivo pari ad euro pari a €. 1.504.534,76 per l'anno 2018, euro 3.623.694,51 per l'anno 2019 ed euro 2.956.593,77 per l'anno 2020;

SITUAZIONE FINANZIARIA

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo: l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), entrambi confermati dalla Legge 205/2017 (finanziaria 2018) e visto, altresì, che i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia per fattispecie specifiche di legge ed, in particolare, 220 milioni assegnati per ciascun anno dal 2017 al 2020 con l'art. 1, comma 754, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) e ripartiti con l'art. 17 comma 1 (tabella 3) del D.L. 50/2017,

317 milioni assegnati per il 2018 e 110 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2020 assegnati con l'art. 1 comma 838 della Legge 205/2017 (finanziaria 2018), il cui importo è stato ripartito in sede di intesa U.P.I. – Governo, 180 milioni per ciascun anno dal 2017 al 2018 e 80 milioni dal 2019 assegnati con l'art. 20 comma 1 del D.L. 50/2017, convertito con Legge 96/2017, le cui risorse sono state ripartite con Decreto Interministeriale del 14/07/2017 Allegato B, non hanno modificato in misura sostanziale le manovre di bilancio di cui sopra, si ritiene di confermare anche per il 2018 e per tutto il periodo qui considerato le aliquote già applicate.

Si dà atto che con D.C.P. n° 23 del 07/09/2016 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi provinciali come risulta dalla tabella che segue.

- R.C.AUTO aliquota del 16,00%
- TEFA aliquota del 5%
- IPT maggiorazione 30% delle tariffe base gettito legato all'andamento mercato autoveicoli

ANDAMENTO DELLE ENTRATE

Entrate tributarie

A far data dall'esercizio finanziario 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia “imposte, tasse e proventi assimilati” di:

- ❑ imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.),
- ❑ imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)
- ❑ tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

Imposta Provinciale di Trascrizione – IPT

L'articolo 56 della legge 15 dicembre 1997, n. 446 ha attribuito alle province/città metropolitane l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico”, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione; la relativa disciplina è stata demandata ad apposito Regolamento.

La Provincia di Viterbo ha approvato il Regolamento istitutivo dell'IPT con deliberazione del Consiglio provinciale n. 96 del 27 novembre 1998, successivamente modificato ed integrato con deliberazione del Commissario straordinario n. 6 del 9.2.2000, assunta con i poteri del Consiglio, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 30 dicembre 1999 n. 506.

Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, presentate al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile. Sono invece fuori dal campo di applicazione dell'IPT i motocicli. Il gettito tributario spetta alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo d'imposta (articolo 9 comma 2 DL 174/2012 convertito nella legge 213/2012). Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Le tariffe, articolate per tipo e potenza dei veicoli, sono state determinate nel 1999 con apposito Decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998 .

Si è registrata nel corso degli ultimi anni una tendenza in aumento del gettito I.P.T., motivo per il quale le previsioni di entrata per il 2018 sono state incrementate rispetto a quelle effettuate per il 2017.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 9 febbraio 2000 è stata aumentata la tariffa provinciale di trascrizione nella misura del 20%.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 4 aprile 2007 ad oggetto “Bilancio di previsione 2007 – Bilancio pluriennale 2007-2009 – Relazione Previsionale e programmatica – Conferma delle aliquote 2007 per Tarsu, Tosap e addizionale Enel – Aumento dell’aliquota di imposta provinciale di trascrizione nella misure da 20% al 30%”.

Le tariffe IPT sono state confermate anche negli anni successivi.

Il gettito dell’ Imposta Provinciale di Trascrizione, rappresenta mediamente il 37,50% circa del totale delle entrate tributarie.

Tuttavia c’è da rilevare che a far data dal 3 marzo 2017 l’I.P.T. è oggetto di tagli relativi al D.L. 66/2014, convertito con Legge n. 89/2014, e all’art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), di conseguenza non viene più riversata dall’ACI alla Provincia, ma direttamente al M.E.F.; per questo motivo, a livello puramente monetario, il tributo in questione non produce più alcun incremento di cassa, pur essendo regolarmente accertato e incassato con opportune regolazioni contabili a valere sugli importi dei tagli sopra specificati.

L’andamento dell’imposta in questione, è il seguente:

Incassato Anno 2016	Incassato Anno 2017 al netto dei tagli spending review	Incassato Anno 2018 al netto dei tagli spending review
8.862.252,50	1.727.562,52 (incassi fino al 3.3.2017) Da questa data l’IPT è oggetto di tagli per la spending review e non viene più riversata dall’ACI alla Provincia, ma direttamente al M.E.F.	0 l’IPT è oggetto di tagli per la spending review e non viene più riversata dall’ACI alla Provincia, ma direttamente al M.E.F.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.)

L’imposta è stata istituita e disciplinata con l’articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato Decreto Legislativo n. 446 del 1997. Fino al 2011 , l’imposta sull’R.C.A. era un tributo erariale il cui gettito era per legge “devoluto alle Province”; dal 2012 , ai sensi dell’ art. 17, comma 1, del D.lgs. 6/05/2011, n. 68 e s.m.i., è divenuto un “tributo proprio derivato” delle Province: ne consegue che la Provincia di Viterbo, è “soggetto attivo di imposta”; la titolarità dell’imposta in questione comporta quindi l’assunzione in capo all’Ente degli obblighi conseguenti alla titolarità diretta di un tributo provinciale. L’imposta è attribuita alle Province/Città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. Sin dall’origine, la tariffa è stata definita a livello ministeriale in misura pari al 12,50%, dell’importo del premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo per l’assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione del veicolo stesso.

Dal 2012, ai sensi del richiamato D.Lgs.68/2012, l’Ente può variare tale percentuale di ulteriori 3.5 punti percentuali in aumento o diminuzione.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili derivante dalla contrazione delle entrate e dall’applicazione dei tagli, per effetto del DL 95/2012, del DL 66/2014, la Provincia di Viterbo ha deliberato con atto di Giunta n. 63 del 26 giugno 2014 l’aumento della leva fiscale relativa all’RC auto portando dal 15,50% (di cui alla D.G.P. 143 del 19.11.2013), al massimo l’aliquota del 16,00%.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo tutte le aliquote di propria competenza.

Negli anni successivi l'imposta in questione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione è stata sempre confermata, nella misura pari a quella di cui alla DGP n. 63 del 26 giugno 2014, in particolare, con DCP n. 35 del 28 agosto 2015 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015-2017 e DCP n. 23 del 7 settembre 2016 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2016-2018.

Il gettito dell'RCAuto, rappresenta circa il 44,70% del totale delle entrate tributarie. Pur con le inevitabili limitazioni valutative conseguenti alle differenti metodologie di rilevazione contabile.

Tale gettito, seppur rilevato contabilmente tra le entrate, è compensato parzialmente dalle uscite relative ai tagli previsti dal D.L. 66/2014, convertito con Legge n. 89/2014, e dall'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e di fatto, a partire dal 2014 dal punto di vista strettamente monetario il suo apporto come componente positivo per saldo di cassa si è drasticamente ridotto.

Trattenute sul gettito imposta RCAuto anno 2018 - 2020

Il "Decreto Legislativo sul federalismo fiscale" (D.Lgs. 6/5/2011 n. 68) ha previsto l'istituzione di un "fondo sperimentale di riequilibrio" a favore delle province/città metropolitane alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, nonché delle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, comma 3). Successivi provvedimenti normativi (D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito nella l. 22/12/2011, n. 214; art. 28, comma 8 e D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito nella l. 135/2012; art. 16, comma 7) hanno però apportato un "taglio" del fondo stesso, in parte contenuto all'interno del fondo medesimo, in parte confluito nell'obbligo di versamento a favore dello Stato. Il D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha poi previsto una serie di "contribuzioni a carico dei bilanci delle città metropolitane e delle province", anche per effetto dell'azzeramento dei trasferimenti erariali: riduzione spese per beni e servizi (art. 47 C.2, lett. A); riduzione spese per autovetture (art. 47 c.2, lett. B); riduzione spese per incarichi consulenza, studio e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 47 c.2, lett. C); taglio ai costi della politica (art.19 c.1). Infine, la Legge 190/2014 (finanziaria 2015), così come confermata dalle successive Leggi di stabilità (da ultimo la Legge 205/2017, finanziaria 2018) ha poi previsto un ulteriore riduzione della spesa corrente a carico degli Enti per un importo che, a partire dal 2017 ammonta a 3.000 milioni (art. 1, c. 418, legge 23/12/2014, n. 190); la ripartizione di tale importo è stato disposto con l'art. 16 comma 2 (tabella 1) del D.L. 50/2017, convertito con Legge 96/2017.

Il taglio di cui alla Legge 190/2014, art. 1 comma 418, deve essere decurtato del contributo concesso alle Province ai sensi del D.P.C.M. 10 MARZO 2017 (TABELLA F), attuativo della Legge 232/2016.

Per effetto dei provvedimenti sopra richiamati, in caso di incapienza del fondo, l'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno, provvede al recupero delle somme a debito verso lo stato, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile, così come accade per l'imposta provinciale di trascrizione (art. 1, c. 419, legge 23/12/2014, n. 190).

Ne consegue che dal 2014 ad oggi, 2018, a legislazione vigente, il gettito dell'imposta RC Auto e dell'IPT devono essere devoluti al Bilancio dello Stato per un importo corrispondente ai tagli della spending review, i quali, reiterandosi esercizio dopo esercizio, di fatto azzerano o ridimensionano sostanzialmente i due tributi di cui sopra.

Tit	MacrAggr.	Categ / Funz	Capitolo	Descrizione capitolo	Acc/imp 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
1	101	40	105022	IMPOSTA PROV. DI TRASCRIZ. (D LGV 446/97	9.419.979,11	10.050.000,00	10.050.000,00	10.050.000,00
1	101	39	105023	IMPOSTA ASSICURAZ RESP CIVILE DLV 446/97	10.761.978,64	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00

1	09	01	300330	VERSAMENTO ERARIO D.L. 66 E LEGGE 190	15.192.273,61	10.764.364,10	10.437.048,82	10.437.048,82
				(GETTITO R.C. + IPT. AL NETTO DEI TAGLI)	4.989.684,14	11.285.635,90	11.612.951,18	11.612.951,18

T.E.F.A. - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

Tra le principali entrate tributarie dell'Ente va annoverata anche il TEFA (tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente).

Il TEFA è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES 2013/TARI dal 2014). Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES/TARI comunale. Per le attività svolte dal comune, l'Ente riconosce allo stesso una commissione per legge pari allo 0,30% delle somme riscosse.

L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal Comune/concessionario direttamente alla Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo, con propria deliberazione n.2078 del 29 ottobre 1993 e s.m.i. ha fissato al 5% l'aliquota tariffaria. Tale aliquota viene confermata anche per la programmazione di bilancio 2018/2020.

La stima del tributo è stata effettuata sulla base delle risultanze degli accertamenti prodotti negli esercizi precedenti frutto dell'acquisizione delle singole basi imponibili in possesso dei comuni del territorio provinciale e sulla base dei codici SIOPE attualmente consultabili per singolo Comune.

Relativamente agli introiti dal suddetto tributo l'Ente registra una notevole deficitarietà da parte dei Comuni della provincia al riversamento della tassa, malgrado che il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei Comuni sia effettuato nelle partite di giro e dunque con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Nonostante gli interventi effettuati, con sollecitazioni continue e comunicazioni ufficiali di richiesta del trasferimento delle quote di competenza ai singoli comuni, notevoli quote di arretrati devono essere ancora incassate. Viste le difficoltà riscontrate nell'erogazione del dovuto con contestuale previsione di un FCDDE valutato secondo quanto previsto dal dlgs 118/2011 all. 2 principi contabili, l'Ente sta predisponendo le convocazioni dei rappresentanti dei singoli Comuni per sollecitare e pianificare i rientri dei debiti T.E.F.A.:

E/U	Miss	Prog r	Tit	Macr Aggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	ACCERTATO 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
E			1	101	60	130012	trib.x funz.tut.amb.le dl.504/92	2.357.702,83	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
E			1	101	60	300001	tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	225.312,94	100.000,00	100.000,00	100.000,00
U	20	2	1	10		300228	fcddde tefa arretrato	0	0	0	0
U	20	2	1	10		300229	fcddde tefa competenza	0	1.029.477,99	1.142.434,60	1.344.040,70

Tit	Macr Aggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Acc. 2015	Acc. 2016	Acc. 2017	Prev. 2018
1	101	40	105022	IMPOSTA PROV. DI TRASCRIZ. (D LGV 446/97	8.285.123,63	9.018.046,38	9.419.979,11	10.500.000,00
1	101	39	105023	IMPOSTA ASSICURAZ RESP CIVILE DLV 446/97	12.915.259,24	11.488.188,24	10.761.978,64	12.000.000,00

Canone per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche

Le modalità attuative della COSAP sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento provinciale (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11/2010 e successive modificazioni ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dall'Ente che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà dell'Ente è previsto, per legge, il pagamento di un canone COSAP (o di un tributo, in questo caso denominato TOSAP). Proprio perché il COSAP è subentrato alla preesistente TOSAP, l'analisi del canone viene riportata nel presente paragrafo al fine di una completa valutazione dei cespiti soggetti a tassazione da parte dell'Ente.

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i Comuni e le Province hanno infatti la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. La differenza sostanziale tra il canone e la tassa è che con il secondo, il soggetto passivo versa all'ente proprietario un importo corrispondente alla sottrazione di "un diritto di passaggio" del terzo; con il canone, il soggetto passivo versa un importo all'ente proprietario, in quanto beneficiario di un vantaggio economico

Con atto di Consiglio Provinciale n. 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in Canone di occupazione ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è stato affidato, a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica, alla società AIPA Spa di Milano a decorrere dal 2006.

A seguito della trasformazione da imposta a canone dell'entrata in parola si è provveduto ad apposita revisione contrattuale che prevede delle condizioni di minimo garantito e corresponsione del relativo aggio alla società. Il contratto è cessato al 21/12/2015.

Le tariffe del COSAP sono state deliberate con atto DCP 103 del 29 dicembre 2010

A decorrere dall'anno 2016, si è proceduto allo svolgimento del servizio di accertamento e riscossione in amministrazione diretta.

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	accertato 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
E	3	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBB.	663.517,43	966.583,11	644.627,31	644.627,31

Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

L'imposta istituita a decorrere dalla L. 549/1995. *In particolare l'art. 3 comma 27, dispone che " Il tributo è dovuto alle regioni; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province. Il 20 per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle province, affluisce in un apposito fondo della regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. L'impiego delle risorse è disposto dalla regione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate, con propria deliberazione, ad eccezione di quelle derivanti dalla tassazione dei fanghi di risulta che sono destinate ad investimenti di tipo ambientale riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetto al predetto tributo".*

Tale tributo si applica con le misure previste dalla Legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione e per il 10% alla Provincia. Le previsioni inserite nel bilancio sono effettuate in base al trend storico di riferimento e tenendo presente un incremento derivante dal fatto che a decorrere dall'anno 2013 risultano confluire nella nostra provinciali anche rifiuti provenienti dalla Capitale per i ben noti problemi di smaltimento in loco. Detto processo è in via di decremento e dunque sono stati previsti meno introiti.

E/U	Tit	Macr Aggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	accertato 2017	Prev. 2018	Prev 2019	Prev. 2020
E	2	101	2	300223	TRIB.SPEC.DEPOS.DISCARICA L.504/92 (*)	0,00	70.000,00	700.000,00	70.000,00
E	2	101	2	137800	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	151.622,17	100.000,00	100.000,00	100.000,00

(*) Dal 2015 è cambiata la classificazione da tit 1 a tit 2 il dato 2014 è relativo al vecchio cap 135042

Entrate Extratributarie

Tra le entrate extratributarie rientrano i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Sempre nell'ambito delle attività controllo e repressione degli illeciti, rimane ancora sospesa la modalità operativa del riversamento alle province della percentuale prevista dal codice della strada di sanzioni elevate dai comuni su strade provinciali. Malgrado che siano più di tre anni che la norma fa parte del nostro ordinamento, il ministero ritarda ad attuare il provvedimento amministrativo che dia via al trasferimento dei fondi, anche se rimane in capo ai Comuni l'obbligo di accantonare tali somme per riversarle al proprietario della strada.

E/U	Miss	Prog r	Tit	Macr Aggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Accertato 2017	Prev. 2018	Prev. 2019	Prev. 2020
E			3	200	3	105074	SANZIONI AUTOSCUOLA NAVIGAZIONE	7.949,34	5.000,00	5.000,00	5.000
E			3	200	3	155046	PROVENTI SANZIONI STRADA DA COMUNI	29.720,73	40.000,00	40.000,00	40.000,00
			3	200	3	235754	SANZIONI AMMINISTRATIVE (AMBIENTE)	79.745,01	60.000,00	60.000,00	60.000,00
			3	200	3	270022	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	0	0	0	0
			3	200	3	300039	SANZIONI AMM.VE SETTORE AMBIENTE (COATTIVO)	735,53	5.000	5.000	5.000
			3	200		300040	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA PESCA (COATTIVO)	0	1.000,00	1.000,00	1.000,00
			3	200		300041	SANZIONI AMM.VE POL PROV.LE (COATTIVO)	516,16	0	0	0
U	20	2	1	10		300225	FCDDE SANZ. CODICE STRADA (E. 115046)	0	5.060,03	5.060,03	5.060,03
U	20	2	1	10		300194	FCDDE SANZ.AMBIENTE COATTIVO (E. 300039)	0	0	0	0
						300224	FCDDE SANZ. C.D.S. COATTIVO (E. 300041)	0	0	0	0
E			3	200	3	300166	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	0	1.000	1.000	1.000

Rientrano in questa sezione, inoltre, i proventi derivanti da attività dirette di competenza provinciale che determinano partite in entrata. L'incidenza di dette voci nell'economia generale del bilancio risulta molto limitata e non rilevante. Le poste di rilievo sono rappresentate dai diritti/introiti a

diverso titolo versate dai contribuenti e dai proventi per affitti attivi. Le previsioni di bilancio mostrano comunque anche per detti proventi una netta contrazione delle entrate.

Trasferimenti correnti dalla Regione

Fino all'anno 2010 la Provincia di Viterbo ha gestito le risorse derivanti dai finanziamenti regionali per funzioni delegate o trasferite. Nell'ultimo triennio si è verificata una notevole contrazione delle risorse trasferite dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo, la cultura, l'agricoltura) e per gli investimenti.

A seguito dell'applicazione della legge 56/2014 avvenuta con l'art 7 della legge RL 17/2015, le funzioni non fondamentali sono divenute di competenza regionale, salvo deleghe per la Formazione Professionale, alcuni istituti culturali (Consorzio Biblioteche e Restauro) e i servizi sociali relativi ai disabili sensoriali, per le quali l'operatività della delega è subordinata alla sottoscrizione di apposite convenzioni, ma che allo stato attuale, non sono ancora del tutto operative

Un discorso a parte meritano le materie delegate in campo ambientale, per le quali la Regione già in applicazione delle legge 14/99 riconosceva somme limitate. A ciò si aggiunge l'ulteriore incertezza derivante dagli atti normativi (L.R. 17/2015) ed attuativi (DGR 56/2016) adottati dalla Regione Lazio, nei quali non sono contemplate le competenze delegate dalla Regione stessa alla Città metropolitana di Roma Capitale e alle Province in materia ambientale. In tale ambito, rispetto alle ex L.R. 14/99 e L.R. 53/98, per cui la Regione non ha fornito alcuna espressa indicazione normativa di riallocazione, ovvero di delega.

A ciò si aggiunge l'espletamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro che ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 meccanismi coordinati di gestione amministrativa, attraverso una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma intercorrente tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano. Detto servizio è finanziato per 1/3 dalla Regione e 2/3 dalla Stato.

Pertanto l'ambito di materia concernente i Centri per l'impiego e le Politiche attive del lavoro, pur non rientrando nell'ambito della competenza provinciale, verranno gestiti dalla Provincia in attesa dell'organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego. Al riguardo è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per le attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro, ivi compreso il documento inerente alle Linee Guida per la definizione del "Piano di rafforzamento del Sistema dei Servizi Per il Lavoro"; in applicazione dell'accordo sancito il 30 luglio 2015 in sede dei Conferenza permanente tra Stato e Regioni. Con deliberazione di Consiglio provinciale n. 59 del 22.12.2015, è stato autorizzato la sottoscrizione della predetta convenzione, e con determinazione dirigenziale n. 3300 del 30 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per l'attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro.

Sono ancora in corso le intese tra la Regione e province per il rimborso delle spese connesse all'esercizio delle funzioni non fondamentali sostenute dalla Provincia negli anni 2015 e 2016 e 2017.

Le entrate provenienti da finanziamenti regionali sono state stimate in base alle disposizioni di programmazione previste nel bilancio regionale, i relativi stanziamenti e i successi accertamenti sono programmati in coerenza con le norme di contabilità "armonizzata" previste per gli enti in sperimentazione

Tit_118	Tip./Macr Aggr.	Categoria	UEP: Capitolo	UEP: Artic.	UEP: Descrizione capitolo	Prev.2018	Assestato 2017	Tot.Acc./Imp.
2	101	2	116103	0	LR 29/92-ANNO SCOL. 2000/2001 U. 116103	0	0	0
2	101	2	117032	0	LR 23/92 ATTIV. FORMAZ. PROF.LE	2.011.905,50	2.011.905,50	2.011.905,50
2	101	2	117081	0	INTEGRAZ.SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	0	222.700,10	222.700,10
2	101	2	117082	0	REGIONE LAZIO L 14/99 PER.GEST.CPFP 2008	570.763,24	832.247,86	0
2	101	2	130034	0	OPERE DI BONIFICA	738.859,79	998.221,31	957.117,36

2	101	2	130035	0	MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA 2007	546.336,28	1.015.913,22	965.809,78
2	101	2	130080	0	RACCOLTA DIFFERENZ.-DGR 925/2005	0	0	0
2	101	2	135759	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER AREE PROTETTE	40.000,00	35.000,00	26.000,00
2	101	2	137800	0	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	100.000,00	151.622,27	151.622,27
2	101	2	141094	0	L R. 14/99 FONDI FUNZION.COMM.NE ESPROPR	26.000,00	12.911,42	12.911,42
2	101	2	151690	0	CORSI FORMAZ. U 115605/01 115745/6/7/8	0	0	0
2	101	2	300002	0	DGR GESTIONE ATTIVITA' APPRENDISTATO	0	471.837,97	471.837,97
2	101	2	300223	0	TRIBUTI SPECIALI DEPOSITO IN DISCARICA	70.000,00	100.000,00	0
2	101	2	300225	0	RIMBORSO EMOLUMENTI PERSONALE SOPRANNUMERO	1.568.757,25	1.960.000,00	3.555.516,64
2	101	2	300243	0	DA R.L. MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE REGIONAL	0	0	0
2	101	2	300312	0	REG.LAZIO CONVENZIONE SERVIZI IMPIEGO	589.066,44	589.066,44	589.066,44
2	101	2	300337	0	CONVENZIONE REG.LAZIO LAB. RESTAURO	48.000,00	48.000,00	0
2	101	2	300338	0	CONVENZIONE REGIONE LAZIO CONSORZIO BIBLIOTECHE	308.543,00	350.386,36	0
2	101	2	300626	0	CONVENZ.R.L. - POL. PROV.LE AGR.CACCIA PESCA	33.072,00	66.143,00	66.143,00
2	101	2	300627	0	CONVENZ.R.L. - POL. PROV.LE AGR.CACCIA PESCA	0	4.500,00	4.500,00
					TOTALE			

Quota 2018

La legge di stabilità 2017 ha riproposto l'ulteriore taglio per l'annualità 2018, ricalcolato sulla base dei costi standard solo in parte compensato con un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali relative alla viabilità ed edilizia scolastica.

Trasferimenti dallo Stato

Le assegnazioni da federalismo fiscale hanno subito nel corso degli ultimi esercizi diverse riduzioni, come di seguito specificato:

RIDUZIONE ART. 2, C. 183, L. 191/2009 (ART. 9 DL 16) -43.615,61

RIDUZIONE DA ART. 16, C. 7, DL 95/2012 (SPENDING REVIEW) - 8.939.565,63

RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA' EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10) -17.416,92

Ciò ha determinato nel corso del tempo una netta riduzione del FSR che è sceso agli attuali 2.290.303,89, con una riduzione di 9.000.598,16 euro dal 2009 ad oggi.

Tra le spettanze Ministeriali è previsto anche un trasferimento compensativo I.P.T. di euro 83.988,98.

Successivamente a partire dal 2014 sono stati emanati ulteriori provvedimenti in riduzione delle risorse provinciali tramite il mancato riversamento della Rc auto e della I.P.T.:

Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, all'art. 47, commi 1 e 2 (lettere a,b,c,) e all'art. 19, ha stabilito un contributo destinato al risanamento della finanza pubblica a carico delle Province. Il taglio di cui al succitato art. 47, previsto per il 2017 e il 2018, è stato ripartito con l'art. 16 comma 3 (tabella2) del D.L. 50/2017, mentre il taglio relativo all'art. 19 del D.L. 66/2014, previsto a decorrere dal 2017, è stato ripartito con D.M.I. del 1° giugno 2016.

L'art. 1, comma 418 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ha quantificato un ulteriore contributo triennale destinato al risanamento della finanza pubblica e posto a carico di Province e Città metropolitane, pari ad 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015; a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro a partire dall'anno 2017; tale contributo è stato ripartito con l'art. 16 comma 2 (tabella 1) del D.L. 50/2017.

Su quest'ultimo taglio è intervenuto il D.P.C.M. 10 marzo 2017, attuativo della legge 232/2016, il quale ha concesso un contributo a beneficio delle Province, ripartito con la tabella F allegata al D.P.C.M. stesso.

Ulteriori contributi a beneficio delle province sono:

220 milioni assegnati per ciascun anno dal 2017 al 2020 con l'art. 1, comma 754, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) e ripartiti con l'art. 17 comma 1 (tabella 3) del D.L. 50/2017, 317 milioni assegnati per il 2018 e 110 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2020 assegnati con l'art. 1 comma 838 della Legge 205/2017 (finanziaria 2018), il cui importo è stato ripartito in sede di intesa U.P.I. – Governo, 180 milioni per ciascun anno dal 2017 al 2018 e 80 milioni dal 2019 assegnati con l'art. 20 comma 1 del D.L. 50/2017, convertito con Legge 96/2017, le cui risorse sono state ripartite con Decreto Interministeriale del 14/07/2017 Allegato B.

Per quanto riguarda i riflessi dei tagli e dei contributi sopra specificati sulle previsioni di Bilancio, il comma 839, della Legge 205/2017 (finanziaria 2018) stabilisce che ciascun ente beneficiario non iscrive in entrata le somme relative ai contributi attribuiti e iscrive in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 della Legge n° 190 del 2017, al netto di un importo corrispondente alla somma dei contributi stessi.

Per quanto riguarda il contributo di euro 170 milioni previsto dall'art. 20 comma 3 e 4 del D.L. 50/2017 (ex anas) è previsto per la sola annualità 2017.

Tagli e Contributi 2018

Alla luce di quanto riportato nel paragrafo precedente si riassume di seguito il confronto con gli esercizi precedenti e gli importi delle annualità 2018/2020

TAGLI 2018 (CAP USCITA 300330) A VALERE SU RC E IPT

RIFERIMENTI	anno 2018	anno 2017	anno 2016	anno 2015
DL 66- art 47 c.2 lett b)	14.461,70	14.461,70	23.785,43	21.089,63
DL 66- art 47 c.2 lett c)	43.360,64	43.360,64	40.033,73	21.308,30
DL 66- art 47 c.2 lett a)	2.728.906,15	2.728.906,15	2.872.016,45	3.314.016,60
DL 66- art 19	506.156,51	506.156,51	462.142,90	850.100,44
tot DL 66/2014	3.292.885,00	3.292.885,00	3.397.978,51	4.206.514,97
D.L. 50/2017 ART. 16 COMMA 2 (TABELLA 1) RIDUZ.SPESA CORRENTE AI SENSI DELLA L. 190/2014 art. 1 comma 418	17.867.878,52	17.867.878,52	11.899.388,60	7.952.793,66
CONTRIBUTO D.P.C.M. 10 MARZO 2017 (TABELLA F) ATTUATIVO DELLA LEGGE 232/2016 (RIPARTO ALLA LUCE DEL DL 50/2017)	- 5.968.489,91	- 5.968.489,91		
TAGLI L.190/2014 ART 1 C 418 AL NETTO DEL DPCM 10/3/2017	11.899.388,61	11.899.388,61		
Art.1 comma 754 legge 208/2015 (viabilità+edilizia)	- 1.443.564,30			

Art.20 comma 1 d.l. 50/2017 (funzioni fondamentali) (180MLN, 80 MLN)	- 1.181.098,07			
CONTR. ART. 1 COMMA 838 L. 205/2017 FINANZIARIA 2018 (RIPARTO 317 MLN PER IL 2018 E 110 MLN PER 2019 E 2020)	- 1.803.247,14			
TOTALE TAGLI	10.764.364,10	15.192.273,61	15.297.367,11	12.159.308,63

CONTRIBUTI COMPENSATIVI

		anno 2018	anno 2017
CONTRIB.SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	CONTRIB. A PROVINCE PER VIABILITA E EDILIZIA SCOLASTICA c754 L208/2015 220 mln	(1.443.564,30) CONTEGGIATI IN DETRAZIONE DEI TAGLI	€ 1.443.564,30
CONTRIB.SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	TRASFERIM. COMPENSATIVI I.P.T.	83.988,98	€ 83.988,98
art 20 comma 3 e 4 dl 50 ex ANAS 170m	CONTRIBUTO IN conto capitale MANUT STRAOrd VIABILITÀ	0	€ 2.102.822,00
art 20 comma1 dl 50 180 mln	CONTRIBUTO AGGIUNTIVO EQUILIBRI CORRENTI	(1.181.098,07) CONTEGGIATI IN DETRAZIONE DEI TAGLI	€ 1.181.098,07
TOTALE		83.988,98	€ 4.811.473,35

TAGLI 2015-2018 (CAP USCITA 30330) A VALERE SU RC E IPT

RIFERIMENTI	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
DL 66- art 47 c.2 lett b)	21.089,63	23.785,43	14.461,70	14.461,70		
DL 66- art 47 c.2 lett c)	21.308,30	40.033,73	43.360,64	43.360,64		
DL 66- art 47 c.2 lett a)	3.314.016,60	2.872.016,45	2.728.906,15	2.728.906,15		
DL 66- art 19	850.100,44	462.142,90	506.156,51	506.156,51	506.156,51	506.156,51
tot DL 66/2014	4.206.514,97	3.397.978,51	3.292.885,00	3.292.885,00	506.156,51	506.156,51
D.L. 50/2017 ART. 16 COMMA 2 (TABELLA 1) RIDUZ.SPESA CORRENTE AI SENSI DELLA L. 190/2014 art. 1 comma 418	7.952.793,66	11.899.388,60	17.867.878,52	17.867.878,52	17.867.878,52	17.867.878,52
CONTRIBUTO D.P.C.M. 10 MARZO 2017 (TABELLA F) ATTUATIVO DELLA LEGGE 232/2016 (RIPARTO ALLA LUCE DEL DL 50/2017)	-	-	- 5.968.489,91	- 5.968.489,91	- 5.968.489,91	- 5.968.489,91

TAGLI L.190/2014 ART 1 C 418 AL NETTO DEL DPCM 10/3/2017	-	-	11.899.388,61	11.899.388,61	11.899.388,61	11.899.388,61
				- 1.443.564,30	- 1.443.564,30	- 1.443.564,30
				- 1.181.098,07	- 524.932,00	- 524.932,00
				- 1.803.247,14	0	0
TOTALE TAGLI	12.159.308,63	15.297.367,11	15.192.273,61	10.764.364,10	10.437.048,82	10.437.048,82
uscite	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
previsioni bilancio	12.161.323,63	15.298.073,95	15.192.273,61	10.764.364,10	10.437.048,82	10.437.048,82
cap 300233 cap 300330	-	-	-	-	-	-
mandati a compensazione	12.159.308,63	12.842.307,44	4.267.281,29	-		
entrate	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
rcauto cap 105023	12.566.641,28	11.488.188,24	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
ipt cap 105022	8.285.123,63	8.736.422,42	9.000.000,00	10.050.000,00	10.050.000,00	10.050.000,00
<i>tot entrate auto</i>	20.851.764,91	20.224.610,66	21.000.000,00	22.050.000,00	22.050.000,00	22.050.000,00
% prelievi sp-rev su R.C. 58,3%		75,6%	72,3%	48,8%	47,3%	47,3%

CONTRIBUTI COMPENSATIVI					
		anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020
CONTRIB.SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	CONTRIB. A PROVINCE PER VIABILITA E EDILIZIA SCOLASTICA c. 754 L. 208/2015 220 mln	€ 1.443.564,30	€ 1.443.564,30 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)	€ 1.443.564,30 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)	€ 1.443.564,30 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)
CONTRIB.SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	TRASFERIM. COMPENSATIVI I.P.T.	€ 83.988,98	€ 83.988,98	€ 83.988,98	€ 83.988,98
art 20 comma 3 e 4 dl 50 ex ANAS 170m	CONTRIBUTO IN conto capitale MANUT STRAORD VIABILITÀ	€ 2.102.822,00	0	0	0

art 20 comma1 di 50 180 mln	CONTRIBUTO AGGIUNTIVO EQUILIBRI CORRENTI	€ 1.181.098,07	€ 1.181.098,07 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)	€ 524.932,00 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)	€ 524.932,00 (IN DETRAZIONE DEI TAGLI)
RIMBORSO PERSONALE SOPRANNUMERARI O L.208/2015	dall'art. I, comma 764, della legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208)	0	€ 0,00	0	0
TOTALE		€ 4.811.473.35	€ 2.708.651,35	2.052.485,28	2.052.485,28

Le previsioni di bilancio mostrano comunque anche per detti proventi una netta contrazione delle entrate.

Riaccertamento ordinario dei Residui

Decreto Presidente 125 del 04/05/2018

- Si evidenzia che nel corso dell'esercizio/gestione provvisoria si è provveduto al fine di garantire la prosecuzione o l'avvio di attività il cui mancato svolgimento avrebbe paralizzato l'attività dell'ente, al riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del DLgs 118/2011 che dispone: L'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 dispone: *“Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato I, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...) Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”*
- Il FPV in entrata è una posta compensativa delle re imputazione effettuate in sede di accertamento dei residui nel Rendiconto 2017 ai sensi del principio della contabilità potenziata
- Complessivamente il bilancio ha i seguenti valori in entrata di FPV:

2016	2017	2018
------	------	------

23.853.423,54	17.808.975,21	10.111.988,76
---------------	---------------	---------------

Applicazione Avanzo di amministrazione

In sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2018 si procede alla iscrizione di avanzo vincolato come di seguito riportato:

TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	capitolo			progetto		Stanziamiento 2018
0	2	0	300644	-	RE0006	300644	AVV- REG.LAZIO APPRENDISTATO PROFESSION.	2018 491.913,84
0	2	0	300698	-	RE0002	300698	AVV PER RINNOVI CONTRATTUALI 2016/2017	2018 100.643,52
0	2	0	300699	-	RE0004	300699	AVV PER RINNOVI CONTRATTUALI 2016/2017 C.IMPIEGO	2018 24.796,69
0	2	0	300700	-	RE0001	300630	AVV COMPENSI SUA 2017	2018 20.412,00
								637.766,05
missione	programma	titolo	macroaggregato	cap				
1	10	1	1	300664	RE0001	300644	ASSEGNI	2018 74.122,50
1	10	1	1	300665	RE0001	300644	ONERI	2018 20.220,60
1	10	1	2	300666	RE0001	300644	IRAP	2018 6.300,42
1	10	1	1	300667	RE0004	300699	ASSEGNI C.IMPIEGO	2018 18.262,40
1	10	1	1	300668	RE0004	300699	ONERI C.IMPIEGO	2018 4.981,98
1	10	1	2	300669	RE0004	300669	IRAP C.IMPIEGO	2018 1.552,31
16	2	1	9	300644	RE0006	300644	AGRICOLTURA R.L.	2018 147.153,84
15	2	1	4	300645	RE0006	300645	APPRENDISTATO	2018 344.760,00
1	10	1	1	300630	RE0001	300630	SUA	2018 13.818,00
1	10	1	1	300631	RE0001	300630	SUA ONERI	2018 4.858,00
1	10	1	2	300632	RE0001	300630	SUA IRAP	2018 1.736,00
								637.766,05

SPESE

Spese Correnti

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE	PREVISIONI
--------------------------------	------------

		Ass.2017	2018	2019	2020
Titolo 1 Spese Correnti		41.242.805,81	39.288.323,45	35.369.422,85	35.147.216,76
Fondo Pluriennale Vincolato (corrente) Entr		17.808.975,21	10.111.988,76		

Il Bilancio elaborato per gli anni recenti risente ovviamente del passaggio al nuovo sistema di contabilità che ha richiesto, come si diceva nella prima parte della presente nota, l'applicazione del principio della competenza potenziata con la creazione del Fondo Pluriennale vincolato in entrata di parte corrente e capitale. Tali fondi rappresentano la copertura finanziaria delle poste traslate dall'iscrizione dagli anni precedenti al bilancio di competenza. Lo schema riportato illustra appunto gli effetti e la nuova struttura delle poste relative alla parte spesa che ricomprendono al loro interno, appunto, le re-imputazioni derivanti dall'esercizio precedente. Se si considerano i valori depurati dalla suddetta operazione si nota, parimenti una contrazione delle spese correnti. Contrazione che continua ad essere evidente anche per gli anni successivi quale diretta conseguenza della politica di riduzione costante dei finanziamenti erogati alla Provincia, sia dallo Stato che dalla Regione.

Le previsioni contenute nella parte di bilancio costituito da spese correnti risultano infatti quasi esclusivamente costituite da spese fisse e continuative relativamente alle quali non sussistono margini di incisione politica e di scelte strategiche.

Comunque in detto contesto il tetto della spesa del personale è in forte riduzione rispetto al parametro riferito al triennio di legge 2011-13, si veda prospetto allegato, mentre l'uso del personale flessibile è in linea con l'art 9 comma 28 del DL 78/2010.

SPESA PERSONALE	Media 2011-2013 Impegni	Rendiconto 2017 Impegni	Previ 2018
Spese macro 01	17.054.223,30	10.093.937,48	10.777.590,18
Spese intervento 03	433.065,98		
Irap macro 02	1.006.257,43	522.113,00	702.960,09
Reiscrizioni imputate all'esercizio successivo			
Totale spese personale (A)*	18.493.546,71	10.616.050,48	10.780.550,27
(-)Componenti escluse (B)**	3.455.794,90	3.903.877,81	3.903.877,81
(=)Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557, l. n. 296/2006) (A-B)	15.037.751,81	6.712.172,67	6.876.672,46
spesa corrente	45.100.020,65	41.242.805,81	36.826.177,19
INCIDENZA	41,01%	25,74%	29,30%

Limite personale flessibile art 9 comma 28 del DL 78/2010

PERSONALE FLESSIBILE	2009 IMP	consunt2017	Prev 2018
PER T. D	98.789,66	258.517,99	224.166,23
ART 90	274.860,17		
ART 110	246.434,55		-
TOT	620.084,38	258.517,99	224.166,23
LAV SOMM	1.231.230,00		
TOT GEN	1.851.314,38	258.517,99	224.166,23

MUTUI

Altra posta di notevole rilevanza è costituita dalla spese per utenze e contratti ed interventi manutentivi sul patrimonio. Infine di rilievo, ovviamente, risulta l'incidenza delle spese per pagamento di interessi maturati sui mutui contratti ed in essere per operazioni di investimento, che tuttavia è stato necessario effettuare ulteriore rinegoziazione come da nota della Cdp spa n° 1290 del 09/05/2018 che di seguito si riporta, ed evidenzia un notevole risparmio di risorse sulla annualità 2018 euro 1.036.368,10, mentre per l'annualità 2019 si evince un notevole aggravio così come per l'annualità 2020.

esercizio	2018	2019	2020
quota capitale ante rin	1.049.500,00	1.094.800,00	1.110.000,00
quota capitale post rin	703.000,00	1.450.800,00	1.140.500,00
	- 346.500,00	356.000,00	30.500,00
quota interessi ante rin	3.178.400,00	1.700.000,00	1.652.000,00
quota interessi post rin	2.488.531,90	2.430.000,00	1.652.000,00
	- 689.868,10	730.000,00	-
	risparmio	Maggiori oneri	Maggiori oneri
totale dff	- 1.036.368,10	1.086.000,00	30.500,00

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

In ottemperanza alle disposizioni speciali per le Province volte ad azzerare gli incarichi di collaborazione autonoma, sono stati previsti incarichi per professionalità infungibili per rispondere a precisi obblighi di legge in relazione alle funzioni fondamentali quali la viabilità e l'edilizia scolastica oltre alla sicurezza sul lavoro:

Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP:Articolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:CDR	Anno	Prev.2017
1	3	117912	0	INCARICO RSPP	RE0009	2018	26.962,00
1	3	115211	0	IGIENE E PROFILASSI DEL LAVORO	RE0001	2018	24.000,00
1	3	117646	0	INCARICO PREVENZIONE INCENDI	RE0009	2018	5.000,00
1	3	117911	0	IST.ISTR.-INCARICHI PROFESSIONALI	RE0009	2018	20.000,00
1	3	300328	0	INCARICHI PROFESSIONALI VIABILITA'	RE0009	2018	30.000,00
							105.962,00

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'.

IL punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio

è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità come risulta dagli allegati obbligatori al Bilancio di Previsione 2018/2020

Capitolo entrata	Titolo	Tipologia	Stanziamento	% Accantonamento	Accantonamento		
					2018	2019	2020
130012/300001	1	101	€ 2.400.000,00	57,19%	€ 1.029.477,99	€ 1.142.434,60	€ 1.344.040,70
235754/300039	3	200	€ 60.000,00	34,68%	15.607,99 €	€ 17.689,05	€ 20.810,65
255125	3	100	€ 966.583,11	24,43%	€ 177.136,79	€ 200.755,03	€ 236.182,39
300702	3	100	€ 275.000,00	24,43%	€ 67.182,50		
155046/300041	3	100	€ 30.000,00	16,87%	€ 5.060,03	€ 5.060,03	€ 5.060,03
					€ 1.294.465,30	€ 1.365.938,72	€ 1.606.093,78

Il Fondo di riserva

L'art 166 del TUEL prevede: 1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Le condizioni sono rispettate.

	2018		2019		2020
spese correnti	37.662.250,00	spese correnti	33.604.693,56	spese correnti	33.142.332,41
fondo di riserva	121.608,08	fondo di riserva	188.790,58	fondo di riserva	188.790,58
% applicata	0,40%	% applicata	0,60%	% applicata	0,60%

Spese per investimenti

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE		PREVISIONI			
			2018	2019	2020
Titolo 2	Spese in conto capitale		10.596.965,79	11.176.097,18	3.568.178,09
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata	(capitale)		7.649.842,50		

Anche relativamente alle spese in conto capitale il bilancio 2018 riporta gli effetti del passaggio al nuovo sistema contabile. Pertanto si riporta nel medesimo prospetto il relativo fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio.

Gli interventi ricompresi al titolo II del bilancio ricomprendono quindi le attività già in corso di esecuzioni derivanti dalla programmazione degli esercizi precedenti per i quali si è provveduto alla re imputazione ed, ovviamente la nuova programmazione iscritta in accordo al nuovo principio contabile.

La programmazione delle opere pubbliche e relative fonti di finanziamento sono analiticamente riportate nell'apposito allegato al bilancio di previsione costituente parte integrante del documento contabile e che rappresenta una rimodulazione del Programma triennale delle OO.PP. Decreto n. 70 del 12/03/2018.

L'insieme di interventi programmati trova diverse forme di finanziamento. Una posta consistente è rappresentata dall'operazione, già avviata dai settori competenti negli esercizi precedenti e dunque portata a FPV perché non conclusi, di devoluzione di mutui contratti e non utilizzati interamente. Relativamente a tale forma di finanziamento, ovviamente, non si avranno ulteriori incidenze sui costi sostenuti dal bilancio in quanto trattasi di mutui già ricompresi nei piani di ammortamento, ma in base alle nuove regole del pareggio di bilancio le relative somme non sono utili nel computo delle entrate

Equilibri di Bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZ A ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		€ 2.462.146,26	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		€ -	€ -	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 37.610.911,1 4 0,00	€ 37.007.216,7 6 0,00	€ 37.007.216,76 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		€ 39.288.323,4 5 € 1.229.300,80	€ 35.369.422,8 5 € 1.365.938,71	€ 35.147.216,76 0,00 € 1.606.093,77
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)		€ 703.000,00 0,00 0,00	€ 1.450.800,00 0,00 0,00	€ 1.140.500,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			€	€	€ 719.500,00

			81.733,95	186.993,91	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ 637.766,05 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		€ - 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ 719.500,00	€ 186.993,91	€ 719.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			€ 0,00	-€ 0,00	€ -
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		€ -	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		€ 7.649.842,50	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		€ 2.227.623,29	€ 10.989.103,27	€ 2.848.678,09
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		€ -	€ -	€ -
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		€ 719.500,00	€ 186.993,91	€ 719.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		€ 10.596.965,7 9 0,00	€ 11.176.097, 18 0,00	€ 3.568.178,0 9 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			€ -	€ -	€ -
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					

			€ 0,00	-€ 0,00	€ -
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y					

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)		€ 0,00	-€ 0,00	€ -	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	€ 637.766,05			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-€ 637.766,05	-€ 0,00	€ -	

LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Pertanto il Bilancio 2018 e pluriennale 2019/2020 è influenzato necessariamente dalla gestione degli anni precedenti che ha generato un forte disequilibrio a causa della possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione e ha ulteriormente risentito dell'obbligo del rispetto del Saldo di Finanza Pubblica;

L'attività del 2017 ha inoltre generato una mancato utilizzo di spazi finanziari (per euro 3 ml circa) che l'ente deve restituire negli anni 2018/2019- Compensazione da Patto di Solidarietà Nazionale Orizzontale (art. 4 del DPCM 21/02/17, n.21 di cui all'art. 10 della legge 243/2012) euro 1.503 (2018) ed euro 1504 (2019) (importi in migliaia di euro);

La certificazione allegata al bilancio in relazione al vincolo di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 466, della legge 232/2016 mostra pertanto un saldo positivo pari ad euro pari a €. 66.699,25 per l'anno 2018, euro 1.312.738,71 per l'anno 2019 ed euro 2.746.593,77 per l'anno 2020;

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2018	COMPETENZ A ANNO n+1 (*)	COMPETENZ A ANNO n+2 (*)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	€ 2.462.146,26	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	€ 7.649.842,50	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	€ 10.111.988,76	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	€ 26.852.924,48	€ 26.852.924,48	€ 26.852.924,48
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	€ 8.010.369,08	€ 8.003.630,50	€ 8.003.630,50
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	€ 2.747.617,58	€ 2.747.617,58	€ 2.150.661,78
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	€ 2.227.623,29	€ 10.989.103,27	€ 2.848.678,09
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 39.288.323,45	€ 35.369.422,85	€ 35.147.216,76
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	€ 1.129.446,30	€ 1.365.938,71	€ 1.606.093,77
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 0,00

H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	€ -	€ -	€ -
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	€ 37.783858,15	€ 34.003.484,14	€ 33.541122,99
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	€ 10.596.965,79	€ 11.176.097,18	€ 3.568.178,09
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	€ 10.596.965,79	€ 11.176.097,18	€ 3.568.178,09
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	1.503.965,79	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		€ 66.699,25	€ 1312.738,71	€ 2.746.593,77

Risultato di Amministrazione 2017:

- b. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente*

Esercizio Finanziario: 2017
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			42.937.554,31
RISCOSSIONI	(+) 9.791.926,83	35.856.395,31	45.648.322,14
PAGAMENTI	(-) 19.972.697,27	32.805.067,88	52.777.765,15
SALDO DI CASSA al 31 dicembre	(=)		35.808.111,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre	(=)		35.808.111,30
RESIDUI ATTIVI	(+) 40.744.918,05	11.085.258,24	51.830.176,29
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-) 20.071.901,78	21.525.325,15	41.597.226,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		(-)	2.462.146,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		(-)	7.649.842,50
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)		(=)	35.929.071,90

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:

<u>Parte accantonata</u>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	6.329.251,60
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	590.668,41
Fondo perdite società partecipate	255.267,67
Fondo contenzioso	480.546,89
Altri accantonamenti	2.157.881,08
Totale parte accantonata (B)	9.813.615,65
<u>Parte vincolata</u>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	247.729,62
Vincoli derivanti da trasferimenti	15.272.341,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.820.238,21
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	20.412,00
Altri vincoli	1.360.196,22
Totale parte vincolata (C)	22.720.917,79
<u>Parte destinata agli investimenti</u>	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	355.734,63
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.038.803,83

g. L'Ente ha stipulato un solo contratto relativo a strumenti finanziari derivati ed in particolare un contratto "Interest Rate Cap" sottoscritto il 23 ottobre 2006.

Al fine di ridurre di rischio di tasso d'interesse relativo a mutui a "tasso fisso con soglia¹⁾", posizioni derivanti dalla rinegoziazione del 2003 proposta da Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione Provinciale ha deciso di acquistare una semplice opzione di tasso d'interesse, definita tecnicamente "Interest Rate Cap".

Il livello dello *strike* è stato fissato al 6,00%, valore equivalente al “tasso soglia” dei mutui oggetto di copertura. Il derivato, per un nozionale iniziale di € 15.059.443.00, copre integralmente il piano di ammortamento dei mutui sottostanti al derivato, che prevedono una scadenza contrattuale in data 30 giugno 2030 (si allega elenco dei mutui sottostanti).

Il predetto contratto prevede, per la stessa durata del sottostante, lo scambio dei seguenti flussi finanziari:

- La Provincia paga a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) un premio semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza, predefinito contrattualmente e pari ad un tasso d'interesse del 0,265% (base giorni effettivi/360) sul nozionale di riferimento del semestre;
- Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) paga, alle stesse scadenze e per tutta la sua durata, il differenziale tra l'indice Euribor 6 mesi e il tasso *strike* del 6,00%, sullo stesso nozionale di riferimento del semestre, nel caso in cui il *fixing* del tasso Euribor 6 mesi sia superiore al tasso *strike*.

L'intento della Provincia era unicamente quello di coprire il rischio di tasso d'interesse, senza alcuna finalità speculativa. Occorre considerare che al momento della sottoscrizione il debito sottostante al derivato costituiva una quota significativa del debito provinciale ed un'eventuale crescita dei tassi d'interesse sopra i livelli dello *strike* (crescita a quel tempo prevista), avrebbe aggravato significativamente gli oneri finanziari della Provincia. Alla data di negoziazione del derivato l'Amministrazione ha richiesto il supporto di una società di consulenza finanziaria indipendente, Brady Italia srl, al fine di definire la migliore strategia di gestione attiva del debito ed con lo scopo di ottenere il miglior prezzo dalla controparte in fase di negoziazione.

In data 06/04/2018 con Delibera C.P. 15 è stata autorizzata la chiusura del derivato “interest rate swap”.

In data 28/05/2018 il contratto derivato in questione presenta un valore di mercato pari a € **165.961,00** negativi per la Provincia.

L'Ente pertanto ha intrapreso tutte le attività propedeutiche alla chiusura della detta operazione.

Bilancio consolidato

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

L'art. 11-bis del citato D. Lgs 118 si prevede che:

1. Gli enti locali redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.

Il Principio contabile concernente il bilancio consolidato allegato n. 4 al D.Lgs 118/2011 prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo compongono il gruppo amministrazione pubblica ai sensi del citato principio contabile:

- gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo (**non esistono organismi strumentali**);
- gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - ✓ ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - ✓ ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - ✓ esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - ✓ ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - ✓ esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

(non esistono enti strumentali controllati);

- gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
 - Consorzio Biblioteche Viterbo
- le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - ✓ ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - ✓ ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

Esco Provinciale Tuscia SpA

- le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale,

direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

(non esistono società partecipate affidatari di servizi pubblici locali e comunque le società partecipate di cui la Provincia dispone una quota significativa di voti, questi non sono mai superiori al 20% con l'eccezione della ROBUR spa in liquidazione).

Pertanto gli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo sono: **Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa, ROBUR spa in liquidazione;**

Il medesimo Principio Contabile prevede che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO > 10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2015		253.889.187,41		183.452.962,35		44.775.961,74	
ESCO TUSCIA	spa	2015	89,05%	2.954.180,00	1,16%	194.592,00	0,11%	1.090.263,00	2,43%
ROBUR spa in liquidazione	spa	2015	25%	2.502.569,00	0,99%	-2.653.454,00	nd	564	0,00%
CONSORZIO BIBLIOTECHE VITERBO	Consorzio EE. LL.	2015	50%	BILANCIO IN CONTABILITA' FINANZIARIA NON ha approvato il rendiconto 2015 dal punto di vista della contabilità economica patrimoniale.					

Con il medesimo decreto si dà atto che la provincia di Viterbo ha, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato (alleg 4/4 del D.Lgs 118/2011), quale ente o società, controllata o partecipata oggetto di consolidamento la sola soc **ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa** con la quale si procederà alla elaborazione del Bilancio Consolidato 2016

La suddetta tabella mostra che nessun componente il gruppo amministrazione pubblica di cui all'elenco 1) rientrerebbe nell'ambito del bilancio consolidato, ma si è ritenuto che ESCO TUSCIA S.p.A essendo l'unica società strumentale affidataria di molteplici servizi in *house providing* debba comunque essere oggetto di consolidamento.

Con il medesimo decreto n. 294/2016 si è approvato lo schema di bilancio consolidato del Gruppo "Provincia di Viterbo" per l'anno 2015 unitamente alla Relazione sulla gestione e l'unità nota integrativa.

Non avendo ulteriori dati relativi ai bilanci 2016, si ritiene ancora valida la statuizione assunta con il DP 294/2016, dunque per la ESCO TUSCIA, essendo la stessa unica partecipata a controllo analogo, si ritiene opportuno procedere comunque al consolidamento anche per l'esercizio 2016.

Delibera Consiglio Provinciale n° 8 del 25/05/2017 avente ad oggetto "approvazione del Bilancio Consolidato 2015 del gruppo Provincia di Viterbo"

Con decreto presidenziale n. 133 del 17.05.2017 avente ad oggetto: “Ricognizione degli enti e società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento – ai fini dell’approvazione del bilancio consolidato 2016”, è stato modificato ed aggiornato l’elenco relativo agli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo, che risultano così essere: Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa, ROBUR spa in liquidazione.

Indirizzi generali Organismi Partecipati strumentali e controllate

Il sistema di partecipazioni possedute dalla Provincia di Viterbo comprende società con partecipazione maggioritaria o di controllo, società con partecipazione minoritaria non di controllo e consorzi nelle quali la Provincia di Viterbo è membro insieme ad altri soggetti pubblici e/o privati per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, ai sensi dell'art.3 comma 27 della legge n.244/2007.

Il fenomeno della partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società ed organismi, negli ultimi anni, ha assunto dimensioni di rilievo, determinando l’intervento del legislatore che ha dettato una serie di norme relative alle società a partecipazione pubblica in deroga alla disciplina civilistica.

In attuazione dell’avvio del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, disposto dall’art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”, è stato svolto un approfondimento sullo stato attuale delle società partecipate

Nel corso dell’esercizio 2015, con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 22.12.2015, (su proposta del Presidente della Provincia come da decreto n. 287 del 16.12.2015) è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell’art. 1, comma 611 e ss., della Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014). e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, per il Lazio in data 28.12.2015 con nota prot. 73260. I risultati conseguiti da detto Piano trovano riscontro nella Relazione Prot. n. 18427 del 31.03.2016.

Nel corso del 2017 in esecuzione dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" si è proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni attraverso la Delibera del Consiglio Provinciale n. 25 del 25/10/2017 inviata al MEF- Dipartimento del Tesoro in data 30/10/2017 prot.87094-2017 e successivamente trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, per il Lazio in data 28.12.2015

Di seguito si riporta la tabella degli organismi partecipati alla luce della revisione straordinaria:

Elenco delle partecipazioni possedute ed indicazione della relativa quota percentuale:

	Denominazione organismo partecipato	Quota % posseduta	stato attuale	mantenimento/ dismissione
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	in liquidazione	Gia dismessa in attesa della definizione della fase di liquidazione
2	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	in liquidazione	Gia dismessa in attesa della definizione della fase di liquidazione

3	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	attiva	Già dismessa eventualmente definire la fase di fusione per incorporazione in Talete spa
4	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	in liquidazione	Gia dismessa in attesa della definizione della fase di liquidazione
5	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,005%	definire il valore e procedere bando pubblico	Già dismessa bando di alienazione deserto
6	Talete S.p.A	12,17%	attiva	da mantenere previa riorganizzazione
7	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05%	attiva	da mantenere previa riorganizzazione
8	Interporto Centro Italia S.p.A	6,04%	attiva	Già dismessa bando di alienazione deserto

Conclusioni

Considerando tutto quanto sopra espresso e tenuto conto della rispondenza dello schema di Bilancio 2018/2020 e relativi allegati alla vigente normativa, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico/contabile.

Si dichiara comunque il rispetto dell'art. 162, co.6 del TUEL, accertando il raggiungimento degli equilibri finanziari sia di competenza, sia di cassa. Si ritiene assolutamente necessario in ogni caso, avanzare alcune osservazioni e raccomandazioni sulla gestione contabile amministrativa che l'Ente dovrà assicurare al fine di garantire il persistere ed il mantenimento delle condizioni di equilibrio del bilancio previsionale in corso di approvazione.

Grande attenzione dovrà essere posta sulle procedure amministrative che il settore viabilità ed il settore ambiente, rispettivamente per le materie di propria competenza, dovranno proseguire e portare a termine affinché si esprimano tutte le potenzialità di entrata. Dal punto di vista contabile, forti dell'esperienza passata, abbiamo attentamente valutato i rischi inerenti i Crediti di Difficile e Dubbia Esazione, applicando integralmente l'accantonamento.

Questa attenzione contabile a non sopravvalutare le entrate e la riduzione dei costi a seguito dei processi di spending review ha fatto sì che la situazione di cassa sia notevolmente migliorata anche in ragione dei forti incassi di residui perenti avuti dallo Stato, ma che va continuamente monitorata la riscossione dei notevoli residui attivi da parte della Regione Lazio.

Resta comunque sospesa la partita dell'applicazione della 56/2014, in relazione al finanziamento di funzioni delegate e rimborsi dei costi del personale attribuito alle funzioni non fondamentali, compreso l'esercizio 2015 e 2016 e 2017, specialmente per la materia dell'ambiente, e della Polizia Provinciale.

Relativamente all'equilibrio economico di lungo periodo, il progressivo ed eccessivo ricorso da parte dello Stato al mancato riversamento di quote di entrate, ha portato inevitabilmente alla riduzione dei servizi relativi alle funzioni fondamentali attribuite alle Province.

Pertanto i servizi offerti, quali la viabilità e l'edilizia scolastica, stanno scendendo a livelli minimi, soprattutto per il fatto che si è scelto di coprire una parte consistente del taglio con contributi episodici senza risolvere gli aspetti normativi e finanziari di lungo periodo, che inevitabilmente si scaricheranno negativamente e pesantemente sugli esercizi futuri.

Il Dirigente Servizio Finanziario
Dott. Francesco Loricchio

Viterbo, 07/06/2018